

Popolo errante **di Koteb Yacine**

La sera in compagnia
dei malati e dei bambini
sul ponte di Algeri quando l'alba
divorata dal fuoco
infrange le acque
e consuma le stelle
io sogno immerso
in un popolo che si risveglia
alle terre deserte
dell'Africa
dove vagano i contadini
pallidi come cadaveri
espulsi dalle loro tombe abissali

Popolo errante
tra le rovine delle tue foreste
popolo malgascio
da questa baia del porto di Algeri
contemplo
le nostre terre murate nella schiavitù

E gli eroi dell'Africa
sotto una pioggia insanguinata

camminano
così lontano dalle capanne
in fiamme nel vento
così lontano
che nell'esilio delle loro isole
i nostri fratelli li ritrovano vive dopo la morte

Figli dell'Atlante
quando morivate bruciati nelle caverne
e voi Malgasci
quando i vostri corpi dilaniati
erano gettati sulle nostre sponde
era lo stesso crimine
la stessa sofferenza
vecchia Africa
dal cuore trafitto di frecce

Cadano le prigioni
e siano onorati gli antenati
la forca eretta
su un'isola africana
non è la prima
che noi abatteremo
in piedi per liberare la vecchia Africa
dal cuore irto
di frecce e di fiori

(da *Popolo Errante*, 1950)

21 febbraio 2010